

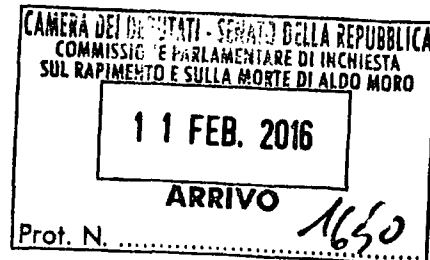
del 22/2/2018



Ministero dell'Interno

R. ST

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

~~RISERVATO~~

Al Signor Presidente della Commissione Parlamentare d'Inchiesta  
sul rapimento e la morte di Aldo Moro

Come disposto, il 5 febbraio u.s. è stato escusso UGOLINI Antonio, già consulente balistico del Tribunale Civile e Penale di Roma, per i processi a carico delle Brigate Rosse.

Preliminarmente, è stata data lettura di alcuni passaggi della relazione Tecnica balistica effettuata dall'UGOLINI a seguito di incarico ricevuto nell'immediatezza dell'eccidio di via Fani dal dr. Luciano INFELISI, con particolare riferimento alla presunta provenienza di bossoli prodotti dalla FIOCCHI risultati privi, nella marcatura del fondello, dell'indicazione dell'anno di produzione.

Al riguardo UGOLINI ha riferito di aver egli stesso suggerito all'epoca all'Autorità Giudiziaria di far compiere accertamenti che furono delegati o alla Guardia di Finanza o alla Questura di Como: *“ per capire che destinazione avevano queste cartucce, insomma che fine avevano fatto e per chi erano state fabbricate ”* precisando di ritenere che l'esito di queste indagini possa essere reperibile in atti processuali.

Lo stesso UGOLINI ha, inoltre, riferito che *“...Il fatto che fossero senza data indica che non sono destinate ad enti militari. Mi pare di ricordare, ma bisogna trovare l'indagine fatta alla Fiocchi che diverse munizioni erano state vendute in Germania ad un grande commerciante tedesco ed anche in Egitto. Di certo sono state commercializzate in Germania e Svizzera nel libero commercio. Ribadisco che nel documento di cui parlo della Finanza o della Questura di Como era scritto anche che le munizioni risultavano destinate in Egitto e mi pare altri paesi arabi, forse il Libano. A mio avviso, per queste cartucce, alla Fiocchi ci dovrebbero ancora essere i registri”*.

Nella circostanza, sono stati richiesti chiarimenti all'UGOLINI, perché nell'ambito di un'altra relazione tecnica da lui predisposta con riferimento al ritrovamento, presso il covo delle Brigate Rosse di via GRADOLI, di 128 cartucce caratterizzate anch'esse dall'assenza dell'indicazione dell'anno di fabbricazione, aveva concluso: *“ ..una opportuna indagine merceologica ha evidenziato che tutte le 128 cartucce fanno parte di un unico lotto fabbricato nell'anno 1975 dalla ditta Giulio FIOCCHI di Lecco e dalla medesima smerciate negli anni 1976 e 1977 ”*.

In merito UGOLINI ha spiegato di non essere giunto a conclusioni diverse ma di aver fatto solo riferimento ai: *“ risultati dell'indagine di Polizia o Guardia di Finanza che nel frattempo avevo visionato. Intendo che i magistrati mi avevano fatto vedere... ”*.



# Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

Nel corso dell'esame è stata mostrata all'UGOLINI copia del noto appunto originariamente classificato "segretissimo", siglato dal Questore DE FRANCESCO e dal Dr. SPINELLA, con particolare riguardo alla parte in cui è testualmente riportato: "dagli esami compiuti dai periti su alcuni bossoli rinvenuti in questa via Fani, risulterebbe che le munizioni usate provengono da un deposito dell'Italia settentrionale le cui chiavi sono in possesso di solo sei persone".

In merito ha riferito che solo recentemente aveva visto tale appunto dopo una ricerca in rete fatta dopo aver ricevuto la telefonata di una signora che si era presentata come LIMITI, giornalista.

Circa il contenuto, non ha escluso possa essere stato il frutto di "chiacchiere informali, voci, supposizioni o mere ipotesi che magari erano state riferite a armi nascoste, forse dell'epoca dei partigiani", aggiungendo che all'epoca era noto che esistevano depositi di armi sia di destra che di sinistra, ma ha detto di non essere l'artefice di tale informazione.

In conclusione, l'UGOLINI, che ha consegnato anche un manoscritto con alcune sue considerazioni su dette cartucce, ha dichiarato di ritenere che il munizionamento in questione sia stato commercializzato dalla FIOCCHI spa all'estero.

Ad analoghe risultanze si è pervenuti a seguito di ulteriori indagini esperite presso la FIOCCHI spa, con escussioni testimoniali ed esame di documentazione concernente la produzione e commercializzazione di munizionamento.

Dall'esame del materiale documentale fornito è emerso che l'assenza della indicazione della data nella marcatura del fondello del bossolo costituiva una delle caratteristiche delle munizioni destinate alle esportazioni all'estero.

L'attenzione si è soffermata, infatti, su un appunto manoscritto, verosimilmente destinato ad informare gli uffici tecnici circa i caratteri da riportare sulla marcatura del bossolo, recante nell'intestazione la dicitura "31/10/1975 marcatura Fondello bossolo 9 M 38".

Questo documento contiene una elencazione del tipo di marcatura da apporre sui bossoli, tutti comprensivi dell'anno di fabbricazione, con la corrispondente specificazione degli enti istituzionali italiani destinatari della fornitura, fatta eccezione che per le munizioni destinate al "commercio", per le quali, invece, risulta riportata soltanto la seguente dicitura 500 m<sup>1</sup> - Commercio - GFL - 9M38 già fatti.

<sup>1</sup> La lettera m sta a significare "mila"



# Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

Considerato che la commercializzazione di tale tipo di cartucce, classificate dalla nostra legislazione munizionamento da guerra, poteva essere rivolta in Italia solo ad enti istituzionali, il riferimento al “**commercio**” appare evidentemente riconducibile alla attività di distribuzione all'estero della Fiocchi.

Tale circostanza ha trovato immediato riscontro anche nelle dichiarazioni rese dal sig. GALLUZZI Carlo, già direttore Tecnico della FIOCCHI, già sentito nel marzo dello scorso anno<sup>2</sup>, il quale ha precisato “ *si tratta di documentazione relativa alla commercializzazione delle munizioni FIOCCHI all'estero. Come ho già detto per il mercato estero non vigevano le prescrizioni che sussistevano per il territorio nazionale, atteso che tale produzione di munizioni non era considerata di natura militare. Il fascicolo è stato da me rinvenuto in modo casuale, ripeto soltanto nella giornata di ieri allorché ho proseguito le attività di ricerca di carteggio di vostro possibile interesse.* ”.

Analoghe dichiarazioni sono state rese dal dr. Pietro FIOCCHI<sup>3</sup>, che all'epoca del rapimento Moro era Amministratore delegato e Direttore Generale dell'Azienda, già Senatore della Repubblica della IX e X legislatura.

Escusso sul punto ha confermato che l'assenza dell'indicazione dell'anno di produzione poteva essere tipica di munizioni destinate all'esportazione dichiarando quanto segue: “ *Non sono in grado di riferire nulla sulla caratteristica della marcatura della cartucce in quanto mi occupavo della parte amministrativa e commerciale Posso tuttavia confermare che le cartucce di quel calibro, in quanto munizionamento da guerra, poteva essere venduto in Italia soltanto ad enti istituzionali. Tali enti richiedevano sempre l'indicazione dell'anno di fabbricazione.* ”.

*Una cartuccia non recante l'anno di fabbricazione poteva tuttavia essere commercializzata, dopo il rilascio della licenza di esportazione all'estero, ai Paesi presso i quali non vigeva la disciplina italiana sulle armi da guerra e non veniva pretesa la indicazione dell'anno di fabbricazione. Per quanto attiene ai Paesi che avrebbero potuto acquistare questa tipologia di cartucce non posso fornire, a causa del tempo trascorso, alcuna indicazione”.*

Giova rappresentare che sono stati acquisiti i registri, ancora disponibili, relativi alla commercializzazione in Italia di munizionamento leggero, mentre non è stata rinvenuta la documentazione relativa alla vendita di munizionamento per l'estero.

<sup>2</sup> In occasione della verbalizzazione del marzo 2015 il sig. GALLUZZI aveva già specificato che il capitolato militare italiano richiedeva obbligatoriamente l'anno di produzione mentre permanevano dubbi su altri enti per i quali sarebbe stato necessario reperire e consultare i fascicoli dell'epoca.

<sup>3</sup> Vittima di sequestro di persona dall'11 novembre 1977 fino al 12 maggio del 1978.



# Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

In merito, il GALLUZZI Carlo, come detto già direttore Tecnico della FIOCCHI, ha dichiarato: “ .... Ritengo, anche sulla base di quanto riferito dalla dr.ssa SIGNORI, che altra documentazione concernente la vendita di munizionamento per il mercato estero sia andata distrutta poiché considerata di natura “non riservata”. ... ”.

Sono in corso approfondimenti finalizzati al reperimento di altra documentazione relativa all'attività di esportazione della FIOCCHI nel periodo di interesse.

Infine, sono in corso ricerche finalizzate al rintraccio agli atti processuali delle relazioni della Polizia o della Guardia di Finanza che, a dire di UGOLINI, potrebbero documentare la commercializzazione per l'Estero del munizionamento della FIOCCHI utilizzato per l'eccidio di via Fani.

Si trasmette:

1. Verbale di sommarie informazioni rese da Antonio UGOLINI;
2. Nota DCPN N. 224/SCA DIV. 1<sup>^</sup>/Sez.3/2041/16 del 10 febbraio 2016, con i sottototati allegati:
  - 1) Verbale di acquisizione presso la FIOCCHI S.p.A. del 10 dicembre 2015;
  - 2) Annotazione relativa all'esame dei registri acquisiti;
  - 3) Verbale di sommarie informazioni rese dalla dr.ssa Manuela SIGNORI, “Responsabile delle Forniture destinate ad enti militari della FIOCCHI S.p.A” del 20 gennaio 2016;
  - 4) Verbale di sommarie informazioni rese dal dr. Pietro FIOCCHI, già Amministratore Delegato e Direttore Generale della FIOCCHI S.p.A. del 20 gennaio 2016;
  - 5) Verbale di acquisizione della documentazione ritenuta rilevante presso la FIOCCHI S.p.A. datato 20 gennaio 2016 ( la documentazione è allegata in busta chiusa)
  - 6) Verbale di sommarie informazioni rese da Luigi BERNABEO, Capo Reparto della FIOCCHI S.p.A negli anni di interesse;
  - 7) copia del verbale di sommarie informazioni rese da Antonio UGOLINI , già consulente balistico nell'ambito dei processi a carico delle Brigate Rosse ed in particolare per la strage di via Fani.

10 febbraio 2016

L'Ufficiale di Collegamento  
1<sup>^</sup> Dirigente della Polizia di Stato  
Dr.ssa Laura Tintisona